



Torino, Arte alle corti!

Fino al 10 novembre, l'iniziativa «Arte alle corti» porta le opere d'arte contemporanea dentro nove cortili e due giardini di residenze barocche del centro storico. Un'utile riflessione sulla permanenza dell'architettura e sul significato dell'arte pubblica nella città contemporanea

TORINO. Il palazzo barocco torinese sembra fare di tutto per negare al cortile quell'uso pubblico che in altre città è la norma. La facciata a filo strada, le colonne e gli stemmi del portale, l'atrio ombroso, le alte finestre, l'immane custode all'ingresso («scusi, lei dove va?») allontanano il cortile dalla strada, lo dichiarano come spazio esclusivo, di élite. Ora, con [«Arte alle corti»](#) le opere d'arte contemporanea funzionano come il proverbiale cavallo di legno dei Greci, e consentono ai cittadini di entrare in nove cortili ostili o inaccessibili, riconquistandoli alla città pubblica.

Con l'iniziativa ha riaperto anche il portone di uno dei più belli tra i palazzi seicenteschi della città: il palazzo Asinari di San Marzano, che ospita nel cortile **«Blue sky circle» di Richard Long.** L'atrio, con volta ribassata a forma stellare, poggiata su quattro eleganti colonne tortili, è giustamente celebre; vibrante di luce, introduce a un piccolo cortile d'onore (in parte ridisegnato nell'Ottocento), occupato

dalla spirale di marmo banco e granito rosa dell'artista britannico e da una monumentale vite vergine che s'inerpica fino al secondo piano. **Barocco, neobarocco e land art formano un insieme contraddittorio e inquietante. L'esperienza si ripropone, con opere diverse, in altri cortili privati ma anche in alcune corti e giardini di edifici istituzionali:** così, oltre alle tre potenti sculture di **Tony Cragg** a **palazzo Civico** («**Tommy**», «**Rod**» e «**Digital Skin**»; nella **foto di copertina**), abbiamo incontrato **orsi dietro al Palazzo Reale, canoe all'Università** (un'allegoria del viaggio e della figura del migrante), e un **bianco albero cardiaco nei giardini di palazzo Cisterna**, sede della Provincia. Ma non mancano installazioni che tentano la carta dello spaesamento temporale, come il **bus stop post-apocalittico a palazzo Carignano**, o il **container nostalgico-operaio**, ovviamente rosso fuoco, a **palazzo Saluzzo Paesana**.

Un'utile riflessione sulla permanenza dell'architettura e sul significato dell'arte pubblica nella città contemporanea.

Arte alle corti

Torino, 30 giugno – 10 novembre

Palazzi: Asinari di San Marzano, Birago di Borgaro, Carignano, Chiabrese, Cisterna, Civico, Reale, Saluzzo Paesana, dell'Università degli Studi; giardini Reali e giardino di palazzo Cisterna; piazzetta Reale

About Author



Edoardo Piccoli

Storico dell'architettura al Politecnico di Torino, già caporedattore del «Giornale dell'Architettura»; studia l'architettura e la città europea dell'età moderna e contemporanea, con un particolare interesse per l'architettura del Settecento

[See author's posts](#)

[!\[\]\(a03a7eb2f4046e1d3c76772003e549ea_img.jpg\) Condividi](#)